



CONSENSO COMUNE

www.consensocomune.it

http://marcoalberghini.wordpress.com

Casella Postale 14

40018 SAN PIETRO IN CASALE (BO)

Marco Alberghini Cell. 377-1304562

Consenso Comune è una Lista Civica Indipendente, svincolata da qualsiasi partito nazionale, voluta, ideata, composta da cittadini con percorsi culturali, professionali e politici diversi tra loro e accomunati dall'obiettivo di migliorare la gestione del nostro Comune. Con la pubblicazione del giornale SOS Comune e con fogli come questo intendiamo attivare una vera democrazia fatta di conoscenza e partecipazione. *Martedì 18 Ottobre 2011*

Alberghini - **“Poniamo il caso che la popolazione sia all'80% contraria agli impianti a biomasse, lei cosa fa?”**

Brunelli - **“Io continuo ad andare avanti, le prossime elezioni possono cambiare tranquillamente il voto!”**

di Marco Alberghini



Il 13 ottobre 2011, presso il Comune di San Pietro in Casale si è tenuta la terza riunione della *Commissione temporanea per il monitoraggio degli impianti di produzione d'energia da fonti rinnovabili e trattamento rifiuti* di cui, qui di seguito, riportiamo fedelmente un dialogo avvenuto fra

tre componenti della Commissione ed il Sindaco Brunelli. (riferimento audio-registrazione 2:03:48)

Domanda rivolta al Sindaco Brunelli, da parte di una **Prima componente della Commissione:**

“L'Amministrazione Comunale ha un orientamento favorevole sulle biomasse?” **Brunelli:** “Ma certo che abbiamo un orientamento favorevole, scusatemi, io c'ho un orientamento favorevole, favorevole in generale sulle biomasse”.

Prima componente: “Questo orientamento favorevole è determinato da un'indagine attraverso la popolazione del Comune o è un'orientamento personale?” **Brunelli:** “Un orientamento personale, di questa Amministrazione! Ma stiamo scherzando?”

Prima componente: “L'orientamento personale dovrebbe essere messo da parte ad un certo punto perché l'Amministrazione Comunale è rappresentativa della cittadinanza, se una quantità X della cittadinanza è contraria a questo genere di impianti, l'Amministrazione Comunale si deve far portavoce non solo della maggioranza del 50% della popolazione che dice sì agli impianti, deve farsi portavoce anche di quella parte della popolazione che dice no, in eguale misura”. **Brunelli:** “Ci sono organi eletti con una democratica situazione che hanno l'indicazione, dal

voto popolare, di andare avanti, dopodiché, come dico spesso, passati cinque anni, noi tutti Consiglieri Comunali ci dobbiamo rimettere al voto e qualcuno deciderà di conseguenza” **Prima componente:** “Ma questo argomento non era in auge qualche tempo fa”. **Brunelli:** “Fa lo stesso, fa lo stesso, su questa stessa base perché non posso dire le stesse cose a Berlusconi? Non funziona così, mi piacerebbe poter dire a Berlusconi vattene da lì perché stai facendo delle cose... o vattene... o fai le cose che dico io perché la maggior parte dei cittadini vorrebbe qualcosa di diverso, ma purtroppo non funziona così. Finché il Governo tiene, quella situazione terrà e lui potrà fare quello che vuole e qui, da questo punto di vista è la stessa identica cosa.” **Prima componente:** “Io non la vedo così: **“potrà fare quello che vuole”** è una considerazione ottusa perché se io sono a capo di un'Amministrazione Comunale e faccio quello che voglio, non faccio il bene dei cittadini, non devo fare quello che voglio, devo fare quello che è in coscienza della maggior parte dei cittadini”. **Brunelli:** “Non è così, no, non funziona così, non è il mio mandato, io ho avuto una delega a fare determinate cose, se dovessi essere conseguente a questo, nel mio Mandato Amministrativo che hanno votato, c'era scritto delle cose sulle energie rinnovabili, poi stanno succedendo altre cose, però...” **Secondo componente:** “Posso farti una domanda? (al sindaco Brunelli) Nel Programma Elettorale di questa Amministrazione, l'Energia rinnovabile e le Biomasse, c'è nel programma?” **Brunelli:** “Assolutamente Sì!” (riferimento audio-registrazione 2:17:21) **Alberghini:** “Poniamo il caso che la popolazione sia all'80% contraria agli impianti a biomasse, lei cosa fa?” **Brunelli:** “Io continuo

ad andare avanti, le prossime elezioni possono cambiare tranquillamente il voto!"

>> Letto questo dialogo, purtroppo devo dire che nelle **Linee Programmatiche di Mandato** non si trova nessun riferimento alle Energie rinnovabili ed alle Biomasse.

>> Purtroppo anche nel numero di giugno 2009 di **Orizzonti** non si trova nessun accenno alle Energie rinnovabili o alle Biomasse.

>> Nel **Programma "Le tue Idee per San Pietro in Casale"** diffuso dalla Lista "Progetto per San Pietro in Casale 2009" in occasione delle elezioni del 6 e 7 giugno 2009, non si trova traccia di quanto detto dal Sindaco Brunelli su Energie rinnovabili e Biomasse. Chiunque può verificare i tre documenti pubblicati all'indirizzo <http://marcoalberghini.wordpress.com/>

Noi di Consenso Comune, purtroppo, non siamo sorpresi dalla evidente differenza tra quanto affermato dal Sindaco Brunelli e quanto effettivamente riscontrato nella realtà, quello che ci colpisce e ci indigna è l'atteggiamento di superiorità e di presunzione che spesso lo accompagna.

L'articolo 1 dello Statuto Comunale - "Ruolo e finalità del Comune" - al comma 6, lettera F, dice: **«Il Comune uniforma la propria azione ai seguenti principi e valori: difesa dell'ambiente e della qualità della vita, tutela del territorio come bene da preservare».**

Il Sindaco ha il dovere di tutelare la qualità della vita e l'ambiente dove vivono i cittadini che lo hanno eletto e, chiaramente, a loro deve rispondere.

Il Sindaco Roberto Brunelli, il 23 dicembre 2010, ha sottoscritto, accettandolo, l'accordo per la riconversione dell'area ex zuccherificio che prevede la realizzazione di almeno quattro centrali (un biodigestore per la produzione di energia elettrica e termica, un impianto di spremitura di olii vegetali per la successiva combustione e produzione di energia elettrica e termica, una caldaia a combustione di biomasse con turbina per la produzione di energia elettrica e termica, un pirogassificatore che attraverso una particolare forma di combustione di materiale genera energia termica e successivamente elettrica, ed infine un impianto fotovoltaico). A parte l'impianto fotovoltaico si tratta di impianti che funzioneranno bruciando tonnellate di materiali vari o ricavando gas metano dalla decomposizione delle materie organiche. Progetto ben diverso da quello originario **di produzione di contenitori per alimenti in cellulosa biodegradabile**, per cui questa maggioranza si era impegnata durante la campagna elettorale. Riportiamo dal programma di Brunelli: **«Il consolidamento degli insediamenti produttivi deve privilegiare le attività che offrono lavoro stabile, che danno spazio alla ricerca, che puntano sull'adozione di processi innovativi a basso impatto ambien-**

tale e a basso consumo energetico». Continuava: **«...arrivare alla completa bonifica delle aree -ex zuccherificio- e alla destinazione di esse ad attività commerciali per prodotti non alimentari, verificandone la compatibilità con l'assetto ecologico complessivo dell'area».** Durante il Consiglio Comunale del 26-11-2010 il Sindaco ha illustrato ai Consiglieri la situazione della SFIR ed ha chiarito che **«Nella mia sollecitazione, che ho fatto in quella giornata, ho detto che questa Amministrazione è pronta a qualsiasi ragionamento all'interno di quel comparto, poiché ovviamente quello richiesto sia tutto ed esclusivamente di tipo manifatturiero industriale, o legato comunque ad esso; non siamo ovviamente disponibili ad altre forme alternative, però chiediamo in questo caso un rispetto dei tempi, vincolato alla firma di qualsiasi altra situazione».** Il Sindaco Brunelli, soli 27 giorni dopo firmava l'accordo di riconversione di quell'area in cinque impianti di cui tre a combustione di biomasse.

Capite la nostra grande difficoltà nel rapportarci con questo gruppo dirigente? Perché dicono una cosa e poi fanno quello che gli pare. Stanno "tradendo" -politicamente- soprattutto i propri elettori.

Nelle Linee Programmatiche di Mandato di questa Amministrazione, condivisibili, al punto che noi di Consenso Comune le abbiamo votate, il Sindaco Brunelli, in tema di Partecipazione, Trasparenza e Comunicazione ha preso questo impegno: **«Un'efficace politica della comunicazione deve essere capace anche di ascoltare, per capire, per consentire all'amministrazione di governare meglio assieme alla comunità e per verificare il livello di soddisfazione dei cittadini stessi»;** benissimo. Quando il 23 dicembre 2010 Brunelli ha sottoscritto quell'accordo aveva consultato ed ascoltato i cittadini di San Pietro in Casale per sapere se fossero d'accordo con quella decisione? Dopo l'esperienza disastrosa lunga otto anni che dal compostaggio di Rubizzano ha appestato l'aria e la nostra vita, veramente pensava di fare una cosa giusta per noi cittadini di San Pietro in Casale dando il via a quegli impianti?

A mio avviso, il Sindaco Roberto Brunelli ha politicamente tradito i propri elettori in quanto ha ottenuto i voti con un programma e una volta eletto ha fatto ciò che gli pareva senza consultare la popolazione. Ecco perché lo riteniamo politicamente inadeguato ed inaffidabile, come avevamo già scritto nel numero di SOS Comune di agosto 2010.

Pensiamo che il Sindaco Brunelli non ha il mandato per prendere tali decisioni senza aver prima informato approfonditamente la popolazione e poi aver attivato una consultazione popolare capillare. Lo Statuto Comunale, all'art.9 prevede la Consultazione Popolare. al comma 2 si legge: **«La consultazione popolare può essere promossa dalla Giunta (Sindaco ed Assessori), dalla maggioranza dei componenti il Consiglio Comunale».** Non ci risulta che il Sindaco e tantomeno i Consiglieri di maggio-

ranza abbiano manifestato l'intenzione di consultare i cittadini, anzi, l'atteggiamento con cui stanno gestendo questa emergenza, dà la netta impressione che, in fondo, non vogliono essere vincolati nelle "proprie" decisioni, magari proprio da un parere negativo degli stessi cittadini. Se avessero voluto, avrebbero potuto consultare la popolazione, magari attraverso un breve questionario, inserito senza costi, sul giornale comunale l'Orologio.

>> È inaccettabile che un Sindaco, pur avendo un mandato di governo si dimostri tanto disinteressato ed indifferente rispetto al pensiero ed alle volontà dei cittadini. È evidente che non gli interessa ciò che pensano i cittadini che lo hanno eletto.

Dove sono finite le promesse di "ascolto dei cittadini" fatte durante la campagna elettorale?

Il Sindaco Brunelli afferma che, in pratica, decide in piena autonomia e dà per scontato che il suo operato sarà giudicato solo nel 2014, quando si voterà il nuovo Consiglio Comunale ed il nuovo Sindaco. Credo, invece, che per temi come questo, così delicato e basilare, sia giusto e "democratico" che un Sindaco consulti la popolazione prima di prendere qualsiasi decisione perché gli impianti, una volta realizzati potrebbero condizionare il nostro territorio per almeno 15 anni.

Il Sindaco Brunelli, a mio parere, è stato poco chiaro anche con i Consiglieri di maggioranza. Dal verbale del Consiglio Comunale del 26-11-2010 (un mese prima che sottoscrivesse il progetto di riconversione con la SFIR), ecco come il Sindaco BRUNELLI descrive il progetto della stessa Sfir, alternativo a quello di uno stabilimento che doveva produrre vaschette biologiche per derrate alimentari;

«Come stavo dicendo, però (la Sfir) ha presentato questo progetto alternativo, che fa perno su un nucleo di produzione di materiale per le nuove tecnologie ecosostenibili. In sostanza avrebbero realizzato un cuore vero e proprio di stabilimenti che possano produrre energia con strumenti alternativi, biogas, olio di colza, e nello stesso tempo essere zona di produzione per questo tipo di materiale, cioè per i motori, o per pezzi di motori che li possono anche essere fatti vedere come funzionano. Questo nucleo dovrebbe poi dare elettricità, calore, anche alla parte di insediamento produttivo che è prevista nel PSC attuale; chiederebbero un ampliamento della possibilità di edifici industriali nella zona, collegata appunto a questa possibilità di realizzare questo nucleo operativo di bioenergia. Inoltre avrebbero un progetto di realizzazione di campi di fotovoltaico sulle zone delle ex vasche»

Non bisogna essere psicologi o esperti della comunicazione per capire che il Sindaco Brunelli ha utilizzato la seguente frase **«stabilimenti che possano produrre energia con strumenti alternativi, biogas, olio di colza, e nello stesso tempo essere zona di produzione per questo tipo di materiale, cioè per i motori, o per pezzi di motori che li possono**

anche essere fatti vedere come funzionano» per parlare del tema senza far troppo capire che cosa si sarebbe effettivamente realizzato.

Ha citato le **“nuove tecnologie ecosostenibili”** non ha pronunciato i termini **“centrali”** o **“biomasse”** e tantomeno la potenza di 1 megawatt, è riuscito a non pronunciare il termine **“combustione”** forse lo ha evitato perché avrebbe spaventato. Ha detto produrre energia con strumenti alternativi, biogas, olio di colza (*due immagini abbastanza rassicuranti poiché tutto ciò che è bio è buono e naturale e perché l'olio riporta a qualcosa di naturale*) ma non ha detto bruciando olio di colza o facendo imputridire materiale organico. Non ha citato né l'impianto di pirogassificazione né l'impianto a cippato che appena un mese dopo ha avallato. Poi, forse per imprimere maggiormente l'impressione di un Polo poco più che sperimentale, ha aggiunto **«nello stesso tempo essere zona di produzione per questo tipo di materiale, cioè per i motori, o per pezzi di motori che li possono anche essere fatti vedere come funzionano»**.

Per non dire che i quattro impianti sono vere e proprie centrali elettriche e che immetteranno elettricità in rete, il Sindaco Brunelli, ha aggiunto **«Questo nucleo dovrebbe poi dare elettricità, calore, anche alla parte di insediamento produttivo che è prevista nel PSC attuale»**. Io non ho mai sentito nessuna persona parlare in modo tanto equivoco, sibillino e fuorviante. Provate voi a fidarvi di quello che dice il Sindaco Brunelli.

Poiché questo discorso è stato fatto a tutti i componenti del Consiglio Comunale, a mio avviso, l'obiettivo del Sindaco Brunelli era di informare, ma il meno possibile, anche e soprattutto i Consiglieri di maggioranza. Per noi di Consenso Comune che andiamo al sodo delle questioni nel minor tempo possibile e nel modo più chiaro ed inequivocabile, è estremamente difficile rapportarci con una persona con quel tipo di comportamento e di personalità.

Non ci è dato sapere se gli undici Consiglieri di maggioranza siano tutti egualmente considerati dal Sindaco ma la nostra impressione è che non lo siano. Sospettiamo che in diversi casi, i Consiglieri di maggioranza, probabilmente non adeguatamente informati, Abbiamo appreso dell'esistenza di un problema da noi di Consenso Comune. Da parte dei vertici politici della maggioranza, constatiamo l'abitudine di esporre gli argomenti in modo attenuato, ricorrendo ad una comunicazione che intorpidisce e rassicura oltremodo i cittadini. Possibile che i Consiglieri di maggioranza non si accorgano di questo modo di gestire il rapporto con la popolazione, così distante dai più elementari metodi democratici e dai propri impegni elettorali?

A questa Amministrazione manca la coerenza con le proprie Linee Programmatiche di Mandato, manca la trasparenza, la vera partecipazione e l'ascolto delle persone, manca l'evidenza di una gestione fatta pro-cittadini. Questi Consiglieri, politicamente

parlando, ci appaiono in ostaggio delle decisioni del Sindaco. Ci troviamo di fronte ad una direzione politica che, a mio avviso, ha troppo poco di democratico e di giusto, che è gravemente distante dalla popolazione, disinteressata a capirne le esigenze, i timori, le emergenze ed il desiderio di un futuro sereno e sicuro, specie per i propri figli. Inoltre, questi Consiglieri di maggioranza danno la netta impressione di non tenere affatto al futuro del proprio partito politico, poiché anche un bambino capirebbe che sul tema delle biomasse, gestito come lo sta gestendo il Sindaco Brunelli, nel 2014 probabilmente non raccoglierebbero consensi e, siccome non possiamo credere che siano d'accordo con questo modo arrogante di decidere, mi domando cosa li stia bloccando.

Quanto detto fino ad ora non c'entra con quello che ciascuno di noi sa o pensa degli impianti a Biomasse.

Noi di Consenso Comune non vogliamo che il nostro territorio venga invaso da una moltitudine di centrali autorizzate all'italiana, realizzate all'italiana, gestite all'italiana, controllate all'italiana, la cui futura gestione potrebbe renderci la vita impossibile. Siamo d'accordo con i principi indicati dalle norme europee che prevedono la realizzazione di impianti che utilizzano esclusivamente scarti e siamo assolutamente contrari all'utilizzo di mais o altri prodotti coltivati appositamente per ricavarne energia.

HERAmbiente S.p.A. e GAL.A S.p.A. (la Società che gestisce la discarica di Galliera), nel mese Marzo 2011 hanno congiuntamente chiesto la "Sopraelevazione della discarica di rifiuti non pericolosi di Galliera". Nella voluminosa documentazione, si legge: «Di seguito, si elencano le modifiche richieste dal Gestore nella documentazione presentata, rispetto alla situazione autorizzata», al punto C.5 si trovano le «MODIFICHE RICHIESTE PER LA GESTIONE DELLA DISCARICA» in cui compare questo nuovo codice: «**190606 Digestato prodotto dal trattamento anaerobico di rifiuti di origine animale o vegetale**». Questo documento è molto importante in quanto il "digestato" è ciò che rimane dopo che il mais, il sorgo o il triticale, al termine di un processo di circa 30 giorni, durante i quali hanno generato gas metano, divengono in parte materiale secco e biostabilizzato simile al compost ed in parte una sostanza che può rappresentare un eccellente fertilizzante. Le centrali a biogas che interessano il nostro territorio impiegano prevalentemente mais che notoriamente è un vegetale. Chi sarà a produrre del digestato di origine mista vegetale e animale? **Abbiamo il dubbio, anche a causa di questo documento, che in futuro queste centrali potrebbero utilizzare non più solo mais ma anche la componente umida dei rifiuti solidi urbani** -che contiene materia organica di origine animale- quei rifiuti che noi portiamo nei cassonetti. Considerata la possibilità che quanto ipotizzato potrà avvenire in

futuro, noi di Consenso Comune, in alternativa all'accettazione "passiva" dell'invasione delle centrali a biomasse, proponiamo che l'Amministrazione decida di realizzare una propria centrale a biogas (del tipo che non brucia materia organica), che utilizzi esclusivamente gli sfalci, le potature, la frazione organica dei rifiuti domestici o industriali, rifiuti da cucina da raccolta differenziata e rifiuti da giardino, prodotti in un anno nel nostro comune e non utilizzando mais coltivato appositamente. Realizzata con i criteri che garantiscano l'assoluto rispetto della salute umana e senza intaccare la qualità della vita, senza lesinare spese per assicurare il minor impatto ambientale e dimensionata per rispondere completamente (ma senza superarle) alle esigenze di smaltimento dei rifiuti appena descritto. In questo modo i cospicui profitti degli impianti a biogas - si parla di molti milioni di euro nel periodo di 15 anni - rimarrebbero direttamente o indirettamente all'Amministrazione Comunale che potrebbe utilizzarli per garantire o migliorare i propri servizi, le strutture e magari per contenere la tassazione comunale. Potrebbe essere anche un modo per ridurre i costi del servizio di nettezza urbana. L'investimento potrebbe essere recuperato in alcuni anni e la redditività sul capitale investito risulterebbe molto interessante. Chiaramente, questo progetto, dovrebbe essere supportato da un Piano Energetico Comunale, che gli Amministratori che ci sono capitati non hanno ancora predisposto, e **dovrebbe escludere la realizzazione di qualsiasi altra centrale che non sia quella comunale.**

Perché questi Amministratori non hanno pensato di procedere in questo senso? Perché sembrano favorire la realizzazione di queste centrali che non portano benefici al comune ma creano senza dubbio problemi?

I 2652 elettori che, rispettabilmente, hanno dato la propria fiducia all'attuale maggioranza, sono d'accordo con le scelte di questi Amministratori? Si sentono rappresentati e tutelati? Pensano che ci sia coerenza con il programma presentato nel 2009? Ritengono che sia questo un modo democratico di amministrare la nostra comunità? Gli elettori che hanno espresso una preferenza si sentono tutelati dai Consiglieri nei quali hanno riposto la propria fiducia? **Possiamo fidarci del Sindaco che da tempo sostiene che l'autorizzazione agli impianti viene data dalla Provincia e che lui non può farci nulla e poi si dichiara personalmente favorevole e che "andrà avanti" anche contro l'eventuale parere contrario della cittadinanza?**

Chiamo i cittadini a riflettere attentamente su questi fatti e a chiedere chiarimenti a questi Amministratori. Segnalo che nelle prossime settimane, si svolgeranno varie Conferenze dei Servizi durante le quali il Sindaco potrà dare il "proprio" parere favorevole, dopodiché, per noi cittadini non rimarrà che sperare che i numerosi impianti sul nostro territorio non daranno mai problemi.